Anno XVI. Giovedì 21 Luglio 1881 N. 172

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicole in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Le flotte ed i volontarii inglesi

—o—

L'Inghilterra è il paese, col quale l'Italia dovrebbe, più che tutti gli altri del Continente, avere della somiglianza.

Difatti l'una come l'altra dovrebbero pensare soprattutto a difendersi, essendo nel tempo stesso aliene dall'offendere altrui e dal tentare delle conquiste sopra i vicini, o tali che potessero inquietarli, disturbando fra loro quell'equilibrio di forze, che è anch'esso una parte della difesa.

Noi, come gl'Inglesi, vorremmo e dovremmo soltanto difenderci; ma c'è questa differenza tra essi e noi, che per loro la difesa è più facile, stante la forma insulare del loro Stato e la grande forza marittima da essi posseduta per i vasti dominii che tengono nei mari lontani.

E' più facile per gl'Inglesi ed anche forse necessario il fare di meno di un grande esercito stabile reclutato con una legge per tutti obbligatoria e di sostituirlo con uno più limitato e mercenario, il quale è destinato a fare la guardia ai lontani possessi.

La servitù militare potrebbe e dovrebbe bensì usarsi alla difesa della patria, ma non già per i lontani dominii. Ed è per questo, che nell'Inghilterra si mantiene un esercito mercenario.

Nel tempo stesso però gl'Inglesi, al primo sentore, che ci potesse essere del pericolo di una invasione, anni addietro, si diedero tutti, spinti dall'ardore del patriottismo, ad esercitarsi militarmente come volontarii; ed anche testè si fece una rivista militare alla quale intervennero non meno di cinquanta mila volontarii.

Noi dobbiamo considerare questo vero e serio volontariato della popolazione abbiente dell'Inghilterra come un esempio degno di essere imitato, ed anche in certo modo un dovere della classe più abbiente verso la patria, e come una previdenza, che finisce col tornar conto principalmente a chi più possiede.

L'Italia bisogna che mantenga il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini. Anzi, pensando che l'esercito è parte della educazione nazionale, noi vorremmo che vi passassero per esso tutti gli abitanti maschi, non rimanendovi però molto tempo. Perchè ciò fosse, converrebbe dare a tutta la gioventù l'istruzione militare prima che essa passasse per l'esercito.

Ma sarebbe una grande forza della difesa nazionale, anche per l'opinione che si creerebbe fuori d'Italia del nostro patriottismo, se si formassero delle compagnie di volontarii in ogni Provincia, come nell'Inghilterra.

Colle marcie militari, colle manovre di questi militari ora nell'una parte, ora nell'altra della Provincia, coi tiri al segno anche per concorso, colle cavalcate disciplinate, colle escursioni alpine organizzate, si andrebbe formando questo vero volontariato, che gioverebbe assai alla forza fisica ed alla forza morale della crescente generazione, e dopo un certo numero di anni gioverebbe assai alla difesa del paese e permetterebbe di tenere molto meno lunghe le ferme militari, e di vincere la pedanteria militaresca portando i soldati dell'esercito a fare le piccole fortificazioni di sbarramento delle valli alpine ed altre opere pubbliche, mantenendo così ad essi l'attitudine al lavoro. I Romani adoperavano i soldati, che furono i primi del mondo, anche a fare quelle famose strade militari, che partendo da Roma si estendevano in ogni direzione, e delle quali molte ne esistono ancora.

Un'altra specie di volontariato è quello che fanno gl'Inglesi gran signori coi loro *yachts* da dilettanti, coi quali navigano in tutti i mari.

Con questi volontarii della navigazione, con una grande marina mercantile, che naviga continuamente in tutti i mari e colla flotta di guerra, che visita e studia tutte le spiaggie, e l'una delle quali p. e. si trova adesso nei porti dell'Adriatico, mentre un'altra visita quelli del Baltico, ed altri navigli sono presenti nei mari dell'America, dell'Africa e dell'Asia, l'Inghilterra è certa di avere sempre la maggiore flotta di tutte le Nazioni del mondo e la più pronta a combattere non soltanto per la difesa della patria, ma anche per gl'interessi nazionali nelle più lontane parti del globo.

L'Italia non può fare altrettanto; ma pure dovrebbe mettersi su questa via nella misura che le conviene.

Vorremmo intanto vedere i nostri signori dilettanti di *yachts* percorrere tutte le coste del Mediterraneo e del Mar Nero, onde formare dei caratteri vigorosi ed all'uopo un sussidio alla flotta nazionale. Ogni città marittima dovrebbe avere una flottiglia di questi yachts, che dovrebbero darsi convegno ora nell'un luogo, ora nell'altro, per vedere e farsi vedere in tutti i porti dei nostri mari interni ed oltre. I navigli da guerra dovrebbero essere sempre fuori dei nostri porti e navigare sempre in tutto l'Oriente e nel Sud. Un naviglio da guerra, che non si muove sempre, non è buono per lo scopo per il quale deve esistere.

Ora poi, che il vapore ha preso il sopravvento anche nella navigazione mercantile e che di due compagnie si è fatta una sola, vorremmo che a questa si unissero tutti i negozianti e marinai delle nostre città a mare, per farla la più grande possibile, per servire tutti i nostri porti, per giovare alla unificazione del commercio marittimo e portare i prodotti anche altrui verso i nostri valichi alpini.

Una grande flotta a vapore mercantile potrebbe poi giovare anch'essa alla difesa del paese, assecondando l'armata e servendola in certi trasporti.

Così procedendo *viribus unitis*, ed assecondando l'opera di chi lavora per la prosperità economica del paese, noi avremmo acquistato grandi forze per difenderci, e soprattutto la sicurezza che nessuno penserebbe ad attaccaci.

Alla fine siamo vent'otto milioni di Italiani e saremo molti più da qui ad alcuni anni. Facciamo adunque vedere, che possiamo contare per qualcosa nel mondo, se non altro per impedire le prepotenze altrui.

V.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma: Sono insussistenti le notizie che si incontrino gravi difficoltà per la chiamata sotto le armi di due classi della Milizia Mobile. Al ministero della guerra tutto è pronto per questo primo esperimento di mobilizzazione; ora non si tratta che di dare esecuzione ai provvedimenti precedentemente stabiliti.

Il ministro della guerra ha domandato d'urgenza a tutti i corpi i nomi degli ufficiali, che devono lasciare il servizio attivo in seguito alla legge sulla Posizione Sussidiaria. Ritiensi che il lavoro di disamina non durerà meno di tre mesi.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta del Popolo* ha il seguente dispaccio da Parigi 19:

Le ultime notizie sulla resa di Sfax sono poco confortanti per l'esercito. Circa 300 soldati francesi rimasero morti combattendo, circa 400 feriti. I giornali pretendono che gli insorti abbiano avuto 3000 morti, ma la cifra sembra poco veritiera.

L'esercito tunisino minaccia di unirsi tutto agli insorti. Il Bey non si trova più sicuro a Tunisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3904.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 a m. del 5 agosto 1881 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera, avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 20 agosto 1881.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine li 19 luglio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO.

Lavori da oppaltarsi

Ricostruzione dei parapetti in pietra del ponte d'accesso alla Chiesa della B. V. delle Grazie, ristauro del vôlto e rinnovazione del piano in acciottolato minuto a disegno.

Prezzo a base d'asta lire 990; importo della cauzione pel contratto lire 200; deposito a garanzia dell'offerta lire 100.

Il prezzo sarà pagato in due rate, la prima a materiale lavorato condotto sul sito, la seconda a liquidazione finale approvata.

Il lavoro è da compirsi in 80 giorni.

N. 4073.

Municipio di Udine

Avviso.

A schiarimento di quanto dispone l'art. 188 del Regolamento di Polizia Urbana avvertesi che il divieto di lasciar liberi senza museruola i cani di qualsiasi razza, specie ed età, deve intendersi applicato anche per i luoghi di pubblico ritrovo (birrarie, caffè, osterie ecc.) dacchè anzi in tali località è maggiore il pericolo della morsicatura e meno facile il mezzo di evitarlo.

La contravvenzione a tale divieto porta la penalità della ammenda di L. 5 estensibile fino a L. 25.

Dal Municipio di Udine li 19 luglio 1881

Per il Sindaco, G. LUZZATTO

Congregazione di Carità di Udine. A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest'Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congreg. di Carità, Udine li 20 luglio 1881.

Corte d'Assise. Nel 18 corrente mese ebbe luogo la causa contro Serelli Agostino e Giovanni Leoke, entrambi di Scutari d'Albania, latitanti, che erano accusati di avere dall'agosto 1877 al al settembre 1878 in Udine indotto, con promesse di guadagni ed altri artifici, li Moschini Lorenzo e Botti Vittorio, già condannati da questa Corte d'Assise nel dicembre 1879, a fabbricare e contraffare a sistema litografico, imitando il vero, Kaimè da cento piastre emesse dal governo della Sublime Porta, equivalenti moneta dell'Impero Ottomano, ritirandone di poi più migliaia allo scopo di barattarle.

La corte d'Assise ebbe a dichiarare colpevole lo Serelli, condannandolo a dieci anni di lavori forzati; e non fece luogo a procedimento contro il Leoke.

APPENDICE

DEL PADRE JACOPO BELGRADO

e specialmente della di lui opera intitolata:

I fenomeni elettrici con i corollarii da lor dedotti, e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico,

Cenno del Dott. DOMENICO MILIOTTI medico in Gemona

(Cont. e fine. Vedi n. 166, 167, 168, 170, 171).

Nel paragrafo VI° è affermato che lo strofinamento produce delle oscillazioni nelle fibre (noi si direbbe nelle molecole) del vetro, e nello scolio che vien dietro, oltre all'ammettere quella specie di etere da lui chiamato fluido elastico, egli asserisce, che la direzione delle oscillazioni impresse al vetro si comunica al fluido elastico in quella guisa che l'onde marine trasmettono il loro movimento all'alghe della sponda. In questa dichiarazione oltre all'affermazione dell'esistenza del fluido elastico, vi è senza dubbio anche un tentativo di esame, se non altro per via di paragoni, del suo modo di agire.

Nel resto di questo secondo articolo non vi è d'importante che la ripetizione della scoperta del Dufay che l'umido e il calore elevato nuociono egualmente alla produzione dell'elettricità.

È strano, e spiegabile solo col disprezzo che il P. Belgrado nutre per le ipotesi che non offrono tutte le garanzie di probabilità, che egli non faccia in questo articolo mai menzione della teoria dei due fluidi dello stesso Dufay, quantunque venuta alla luce nell'anno 1734.

Esaminando nell'articolo III° quali sieno i fonti delle difficoltà nello scoprimento della natura e cagione dei fenomeni elettrici, il nostro autore mostra più che mai quella rettitudine di giudizio che gli serve di guida in tutti i suoi scritti e che sarebbe utile esempio a moltissimi di coloro che, occupandosi in oggi di scienze naturali in genere, manifestano opinioni incredibilmente esclusive e sistematiche. *Due interrogazioni* (egli dice) *sogliono farsi comunemente da rozzi al primo loro rappresentarsi alcuni fenomeni fisici meravigliosi. La prima consiste nel chiedere la cagione loro, la seconda nel ricercarne il lor' uso.* E qui egli, con convincentissimi argomenti, viene a dimostrare che non solo la natura e cagione dei fenomeni elettrici non si è trovata, ma che difficilmente si troverà, ed anche trovatane una sarà impossibile possa quella essere dimostrata la vera. Volete conoscere la causa dei fenomeni elettrici, esclama il P. Belgrado, e non conoscete nemmeno le cause del fuoco, della luce, dell'elasticità, con cui l'elettrico ha certamente analogia e forse identità? E diffatto come potevasi allora parlare della natura e cagione del fuoco, prima della scoperta dell'ossigeno? Il P. Belgrado sente l'impotenza della scienza dei suoi tempi e quantunque convinto dei sicuri progressi, e quantunque confessi che a noi sono ignoti i limiti dell'umano ingegno, pure egli aggiunge, che nemmeno i posteri forse avranno la consolazione di conoscere le prime cause dei fenomeni fisici in genere ed elettrici in ispecie. Notisi che se per noi può parer ozioso l'occuparsi dei così detti primi principii delle cose, non lo era affatto ai tempi del P. Belgrado, in cui la maggior attività degli studiosi era appunto allo scoprimento di quelli rivolta, e che l'aver militato nelle file di coloro che credettero vane quelle ricerche ed attesero solo all'osservazione spregiudicata dei fatti, è uno dei suoi meriti principali.

I primi principii delle cose (egli pensa) *relativamente agli altri secondarii sono per così dire d'un ordine trascendente, e dalla verità d'un ordine non so se permettasi il varco alle verità d'un altro.*

E più avanti: *Quand'anche per lo scoprimento del principio elettrico sperar si volesse; per tutto ciò non è giunta ancora la stagione sua matura di rintracciarlo. Il metodo più diritto, e certo dee risultare dalla combinazione, e dalle minute circostanze di tutt' i fenomeni, i quali ci determinino, e c'individuino, per così dire, il loro principio. Ora questi fenomeni, e circostanze tutte non sono per anche note. Quasi ogni giorno si scuoprono cose, e pare, che l'elettricità sia ancora feconda di nuovi prodigi. Di più conviene ancora esaminare la connessione, e proporzione, che avvi tra questi fenomeni; e siccome avvene tra la luce e il fuoco, così si vuol ricercare, qual ven' abbia tra gli altri tutti, e dimostrare la dipendenza necessaria da un principio medesimo e solo.*

Quasi alla fine dell'articolo egli viene finalmente a parlare della teoria dei due fluidi ideata dal Dufay e sostenuta ai suoi tempi dell'abate Nollet: teoria che egli combatte cogli argomenti allora usati da tutti, sostenitori d'un fluido unico, da tutti quelli che avevano per motto: *Entia praeter necessitatem non sunt multiplicanda.*

In questo III° articolo l'autore tocca come di passaggio l'opinione di quelli (Lovis, Gallabert, Nollet ed altri) ch'intravidero una grande analogia tra la folgore e la scintilla elettrica; ma a lui che ha pure paragonato la scintilla ad una piccola folgore non pare accettabile questa idea, a lui pur tanto acuto nello scoprire ed illustrare le analogie tra i varii fenomeni, sfugge, forse per troppo rigore, questa che, intravista, studiata, dimostrata e portata al grado di evidente identità da un uomo di genio, doveva tre anni dopo, far sbalordire il mondo. (1)

Ritornando poi alla teoria dei due fluidi e di nuovo combattutala, egli pone fine all'articolo con queste parole che chiudono eziandio il libro: *Ho voluto ciò accennare, non perchè io non estimi il sentimento di que' valentuomini, che venero, ammiro, ma solo perchè conoscasi, che tali teorie non sono così certe, e sicure, che*

(1) Fra gli italiani G. B. Beccaria di Mondovi (1716 1781) fu quello che più si segnalò nello studio dell'elettricità atmosferica, sul quale argomento pubblicò un lavoro nel 1753.

Nel 19 corr. doveva aver luogo il dibattimento contro Crast Valentino ed Angelo di Forame (Attimis), accusati di falsità in testamento ricevuto da Notaio. Fu però rimandato ad altra sessione a richiesta degli accusati.

Conferenze agrarie e zootecniche. Dalla Presidenza del Comizio agrario del Distretto di Cividale riceviamo la seguente:

Anche nel corrente anno, come nei due decorsi, il Comizio farà tenere un corso di conferenze agrarie e zootecniche, dedicate specialmente ai Maestri delle scuole rurali, al quale scopo ebbe promessa di sussidio tanto dal Ministero di Agricoltura, quanto da quello dell'Istruzione Pubblica.

Nel rendere pubblica tale deliberazione del Comizio, il sottoscritto per incarico dell'assemblea si rivolge ai Municipi della Provincia perchè nell'interesse della diffusione dell'istruzione agraria fra i contadini, facciano intervenire i propri Maestri, assegnando loro un sussidio, ed il Comizio, entro i limiti del fondo disponibile, concorrerà esso pure a sussidiare i Maestri.

Le dette conferenze avranno luogo verso la metà d'agosto, e dureranno giorni dodici. Interessando sapere per tempo, quanti Comuni sieno disposti a mandare i loro Maestri e con quale sussidio, il sottoscritto prega la gentilezza dei singoli Municipi a voler darne parte sollecitamente alla Presidenza del Comizio per sua norma e direzione.

Cividale, li 18 luglio 1881

Il Vice-Presidente, M. dott. DE PORTIS

Personale di Finanza. Sono imminenti le promozioni dei brigadieri di Finanza a marescialli. A questo proposito leggiamo in un giornale di Roma che in quanto alle promozioni a brigadiere e a sotto-brigadiere vi sarà del ritardo, perchè trattasi di un personale numerosissimo e si presenta maggiore il bisogno di precedere con cautela.

Sappiamo intanto che si sta attendendo alla formazione del ruolo dei promovibili al grado di sotto-brigadiere con tre criteri: quello dei punti ottenuti nei precedenti esami, quello d'anzianità e quello del merito di servizio.

Fra giorni saranno spediti dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) a tutte le ispezioni della Guardia di Finanza i modelli coloriti della nuova divisa.

Un cospicuo viaggiatore giunse jeri a Udine. I bersaglieri erano alla stazione ad attenderlo e lo scortarono poi per le vie della città sino al suo punto d'arrivo. Esso fu fatto scendere all'Intendenza ove fu accolto con tutti i riguardi dovuti al suo *splendore*. Ma non è lo splendore soltanto che distingue questo cospicuo personaggio; lo distingue anche la potenza. I francesi anzi dicono che esso fa tutto. Ciò ne dispensa dal soggiungere che quel viaggiatore era l'argento spedito alla Intendenza per i pagamenti da farsi, il 27, parzialmente in moneta metallica.

Musica e Beneficenza. Date l'obolo a..... Belisario, celiava con fine pietoso un bravo artista, animando un povero, onesto ed infelice cieco che... con un'armonica da museo, s'affaticava ad accompagnarsi, cantando con espressione e sentire una bellissima *romanza*, supposta, da intelligenti nell'arte, tanto per il maestoso *recitativo* d'introduzione, come per la patetica, soave ed a punti magistrale melodia del cantabile, una composizione ispirata alla scuola dei sommi nostri maestri.

Si volle il *bis*, per dar campo al meschinello di far girare col seccante piattellino la sua magra metà, amorosa *lanterna* della sua buia notte.

Chiesto, accettato e *pagato*, con 30 centesimi, il plaudito *bis*, un'amico de' pezzenti chiese: In che opera è questo bello e melodioso pezzo?

— Musica e parole del mio povero cuore *spezzato* e del mio cervello *disprezzato*, rispose lo sfortunato rapsodo dell'armonica, con accento melanconico e modesto.

Risero gli umoristi, offrirono gli operai un sorriso di compassione e *mezzolitro* al Mercadante incompreso. Il povero cieco, con gentilezza e dignità, ringraziò del *mezzo litro*, ed invitò gli intelligenti a provare se in Verdi, Bellini, Donizetti si trovi che il suo..... *quaresimale*, sia alla Graffigny, cioè *sgrafignad*.

— Il recitativo *Tu piangi*, e la romanza «*Mentre di fior la vita*» è roba mia, sopra la vittima d'una sequela di stenti, dolori ed umiliazioni. Se loro che non rifiutano mai l'obolo a... Belisario, verrano domenica nella mia tana, ci farò sentire tante mie composizioni, ma non con questa *carcassa* che mi ha fatto piangere, e fa piangere i pietosi che l'odono, ma col nuovo *Melodium*. Oh! col *Melodium*, riprese giulivo, mi compatiranno; domenica potrò dire «*l'orbo e la sua gran giornata*».

Quel po' di vino gli aveva messo quella certa *parlantina* che il Manzoni attribuiva a Don Abbondio, dopo la morte di Don Rodrigo.

Bravo il Boito secondo, gli si rispose; se la *romanza* è tua e se tieni dell'altro sarebbe bene che in certe *Accademie* di Beneficenza cantassero, *a tuo favore*, le tue *composizioni*. Sarebbe una variante, tra un pezzo classico nostro e uno straniero, udire anche la musica dell'orbo.

— Poi, aggiunse un artista, che ha le *fisime* della filantropia e dell'umanitarismo, la zelante *Congregazione di Carità*, favorendoti, nel far eseguire nei *Concerti* di Beneficenza qualche cosa di tuo, potrebbe lenire il cruccio e l'onta di quella vita di ventura che ti dà più lagrime, disprezzi e rifiuti che polenta.

Nobili proposti, ma... ci saranno de' Maestri o de' dilettanti filantropi che vadano nella stamberga del povero cieco?

« Musica da orbi, buona pei sordi », si dirà, rubacchiando un detto del celebre melomano *Choron*, illustrato da Deschuret.

Noi, col gruppo d'operai, d'artisti, e di intelligenti, rispondiamo che, se la romanza «*Tu piangi*» è fattura del cieco menestrello, in essa non si sente il brancolar dell'orbo che

« *Non sa ove si vada e pur si parte.* »

A qualche cuor gentile l'occuparsene. Per ciò avvertiamo che l'armonichista, è un nostro concittadino, nominasi Luigi Pelizzoni, è cieco nato, allievo dell'Istituto di Padova, ed è anche, ci dicono, un buon organista. (1)

In quanto a noi, non possiamo offrire che... *un po' di nero sul bianco*, e lo facciamo di cuore. CABRION.

Ai contribuenti facciamo presente essere per essi obbligatorio il presentare all'Agenzia delle imposte dirette, *entro il corrente mese di luglio*, la dichiarazione o la rettificazione dei loro redditi di ricchezza mobile per la imposta da pagarsi nel venturo anno. Con ciò eviteranno ammende o sopratasse.

Passi alpini. Si annuncia da Roma che gli studi per le fortificazioni dei passi alpini, nei punti non ancora muniti, saranno continuati senza interruzione, in seguito agli ordini emanati dal ministro della guerra.

Da Grado ci scrivono (19 luglio):

I bagni sono davvero eccellenti tutti questi giorni, e sono anche venute molte altre famiglie a fare il tuffo. Metà almeno della giornata la si vive od in acqua, o sulla spiaggia. Ieri l'altro, quando l'acqua era più bassa, si cavarono dal mare altre anfore, e ce ne sono molte ancora. Sono tutte disposte l'una presso dell'altra; e convien dire che sieno ancora come si trovavano in una cantina ivi collocata. Già si sa, che da questa parte Grado si estendeva e che il mare ha diroccato co' suoi urti parecchi edifizii. Ora pure presso a Grado fa una punta acuta; ma pare che più in là deponga delle sabbie. Sarà d'uopo però che si prolunghi la diga; e credo che lo si voglia fare. Sulle dune presso al nuovo argine della laguna vedo dall'anno scorso crescere, oltre ai cardi ed alle graminacee paludose e posmarine, molte leguminose, come i trifogli e la medica a flor giallo, ed in grande copia poi il meliloto, che fa verdeggiare dei vasti spazii e crea delle vere oasi in quelle spiaggie.

Sull'isola che si stava riducendo dal cav. Ratzeberg, mi si dice che scavando una fossa per i pesci, ne vennero delle emanazioni sulfuree. Che sia il caso di unire i benefizii dell'acqua salata a quelli della solforata?

Ieri sera, stando in bagno, abbiamo veduto far rotta da Trieste nella direzione di Venezia la flotta inglese, dopo avere risalutato quel porto. Mi dicono quelli che venivano da Trieste, che molti di quei marinai avevano sacrificato a Bacco in tale misura, che si dovevano raccogliere per la città come otri per ricondurli a bordo.

Qui nella notte da domenica a lunedì s'ebbe una tragedia. Un capo di quelle guardie di finanza, appena venuto qui, fece sapere agli altri, che aveva un processo e che aveva avuto a che fare con una ragazza. Il fatto è che si parla di uno stupro esercitato sopra una ragazza di 13 anni. Alla sera, approfittando dell'assenza d'un compagno, che aveva indovinati i suoi disegni e si era recato dal superiore per farlo avvisato, si tirò una schioppettata sotto al mento, la quale gli attraversò il cervello. L'infelice aveva fatto giustizia da sè del suo delitto.

Ieri ebbi una visita da due egregi ingegneri di Verona i signori Dal Bovo e Zanetti, per continuare con essi un discorso cominciato ad Udine sulla convenienza di condurre alcune linee di tramways a vapore nel nostro Friuli e compiere con essi le nostre comunicazioni in senso utile all'agricoltura di tutta la nostra provincia, come hanno fatto parecchie provincie della Lombardia e del Piemonte e stanno facendo parecchie altre del Veneto.

Dallo scambio delle idee e delle informazioni di cose di fatto, che si continueranno per corrispondenza dopo avere stabilito le basi di confronto tra le condizioni della nostra Provincia e quelle delle altre che vanno estendendo questo mezzo di comunicazione con grande profitto di quei paesi, ci è sembrato nella lunga nostra conferenza che si possa stabilire nel nostro Friuli un sistema completo di simili comunicazioni.

Ma questo è un soggetto sul quale dovrò intrattenere a lungo i lettori, dopo che da quei bravi ingegneri avrò avuto la risposta ad alcuni quesiti preventivi, ai quali aderirono di rispondere tosto, e che da parte mia avrò raccolto sui luoghi alcuni altri dati positivi, onde rendere attuabile non una linea soltanto, ma un sistema completo di comunicazioni di questa sorte, non difficile in un paese dove esistono tanti piccoli centri e la popolazione è aggruppata in grossi villaggi, e le diverse zone agricole (montana, colliva, pianura alta, pianura bassa, marina) hanno, stando molto dappresso, condizioni molto tra loro diverse, e quindi necessità di utili scambii e di comunicazioni.

È una materia, che merita di essere studiata, se si vuole non venire gli ultimi, noi che abbiamo molte ragioni di metterci tra i primi, ed anche, se lo vogliamo, l'attitudine di essere tali.

I due ingegneri Zanetti e Dal Bovo venivano da Monfalcone e da Trieste, dove si erano trovati molti giorni per cercar di dare esecuzione ad altri progetti.

Questi giorni la nostra compagnia si è accresciuta di nuovi venuti, sicchè le conversazioni si fanno più animate e piacevoli. Aspettiamo gli altri. V.

(1) Abita in via Anton Lazzaro Moro.

Un divertimento barbaro. Il signor Gio. Batt. Griffaldi è un nostro bravo compatriota friulano, di professione pittore e fotografo, il quale, benchè da venti anni lontano dalla patria, conserva sempre un vivo amore per essa e resta mortificato ogni qualvolta gli accada di sentirne a parlare in modo poco favorevole, per qualunque siasi motivo ciò succeda.

Un tal caso gli è occorso a questi giorni a Vienna, ed ecco ciò che egli ci scrive da Csaktornya in data del 16 andante:

Quindici giorni fa mi trovavo a Vienna in un Albergo. Alcuni signori, seduti ad un tavolo vicino, parlavano dell'Italia, ed uno di essi uscì a dire che si maravigliava assai come in una Nazione civile qual'è la nostra si tollerasse ancora quel barbaro divertimento contadinesco che si vede in molte sagre e che consiste, secondo la frase friulana, nel *trai al giall*. Quel signore diceva che essendosi trovato, poco tempo fa, in Italia, aveva veduto in un paese un gallo legato a terra e dei contadini lanciargli dei sassi, continuando nell'opera crudele fino a che la povera bestia cessava di dar segno di vita.

Egli soggiunse: Se mi fosse stato possibile avrei ordinato che una pena eguale fosse inflitta a tutti coloro che prendevano parte a quella barbarie, perchè gente così crudele con le bestie non può essere che peggiore delle bestie. Io non so come quel governo tolleri questa barbarie, mentre non credo che in tutta l'Europa vi sia più un altro paese in cui essa tuttavia duri. Si son soppressi conventi, vietato processioni, e si continua a permettere un *divertimento*, che è uno dei peggiori avanzi dei tempi barbari.

Così diceva quel signore viennese, ed io vi confesso che non solo non trovai parole per rispondergli, ma dovetti ammettere che aveva ogni ragione. Capirete però quanto mi sia dispiaciuto un tal discorso.

Nell'Austria e nell'Ungheria hanno un buon paragrafo: chi maltratta le bestie, qualunque sieno, viene multato di 5, 10, 20 fiorini, e in mancanza di *cumquibus* con 8, 10, 20 giorni di arresto. Così va fatto, e così si dovrebbe pensare a far anche da noi.

Spero che ciò succeda, non solo per la cosa in sè stessa, ma anche per chiudere, su questo argomento, la bocca agli stranieri, i quali, adesso, hanno ogni ragione di dir quello che dicono.

A maestro concertatore e direttore d'orchestra per lo spettacolo d'opera del San Lorenzo l'Impresa ha scritturato il distinto maestro L. Ricci.

Viaggi elettorali. Le amministrazioni ferroviarie del Regno hanno proposto al ministero dei lavori pubblici d'introdurre alcune aggiunte e varianti negli scontrini che devono presentare gli elettori politici per ottenere il biglietto a tariffa ridotta. Le aggiunte e modificazioni proposte riguardano l'instradamento degli elettori e la osservanza della durata del tempo in cui il viaggio deve essere compiuto, locchè permetterà agli ufficii di riscontro ed alle Amministrazioni ferroviarie un più efficace ed esatto controllo dell'operato delle Stazioni.

Pubblicazione. «Nel primo anniversario della morte di Almorò III Pisani conte di Barbana, cavaliere del sovrano militare ordine di Malta: 17 luglio 1881». Con questo titolo l'egregio nostro comprovinciale prof. Giovanni Tamburlini ha pubblicato tre sonetti, dedicandoli alla vedova del compianto gentiluomo, la contessa Evelina Pisani. Sono componimenti informati ad elevatezza di sentimenti e squisitezza di affetti e che dimostrano come nell'esimio professore sia sempre vivo il culto della poesia.

Le vetture di terza classe nei treni diretti. In seguito ad un ricorso della Deputazione provinciale di Torino, la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia esamina la questione se sia possibile di aggiungere ai treni diretti un certo numero di vetture di terza classe.

Monete inedite della Zecca veneziana. Con questo titolo il conte Nicolò Papadopoli, deputato di Pordenone, ha pubblicato interessanti ragguagli sulle monete inedite della Zecca di Venezia, esistenti nella sua collezione. Egli dice che da lungo tempo aveva in animo di farle conoscere, e lo fa ora per rispondere all'invito voltogli pubblicamente nell'*Archivio veneto*. Alcune delle monete della sua collezione furono rese di pubblica ragione nella nuova edizione del Sommario che il sig. Padovan fece per la Scuola di paleografia veneta, ma il conte Nicolò Papadopoli ne trovò altre, forse più interessanti di quelle, che gli erano sfuggite. E ne dà qui cronologicamente la descrizione.

L'opuscolo, contenente anche facsimili delle monete, e documenti nella nostra Zecca, riuscirà certo interessantissimo per gli studiosi di numismatica. L'edizione, elegante come il solito, esce dallo Stabilimento Antonelli. *(G. di V.)*

Nozze. Da Savona ci giunge la partecipazione del matrimonio seguito il 16 luglio corr. fra la signorina Matilde Brero e l'egregio nostro concittadino sig. Gio. Batt. Zanutta, professore nell'Istituto tecnico di quella città. Mandiamo agli sposi le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

Il treno notturno da Torino a Venezia e viceversa, in coincidenza con quelli della Pontebba, di cui abbiamo già più volte parlato, fu autorizzato dal ministero.

Milizia mobile. Al ministro della guerra è stato formulato una specie di regolamento per la chiamata della milizia mobile sotto le armi, e verranno in breve mandate le opportune istruzioni ai comandanti di divisione.

Al comando dei battaglioni saranno destinati i maggiori dei distretti e i relatori dei reggimenti.

Gli ufficiali riceveranno gli stipendi che percepiscono gli ufficiali dell'esercito permanente, più la indennità di alloggio e quella di marcia e di accantonamento, ove si recassero a campi di manovre.

Variazione sul caldo. Per la seconda volta il termometro è salito a 37 gradi, anzi li ha sorpassati. Udine così compete con onore colle regioni reputate fra le più torride. Apprendiamo infatti da un confronto apparso in questi giorni sul *Times* che l'anno scorso si osservarono le massime temperature di:

Cent. 41,6 al Capo di Buona Speranza
» 41,4 a Melbourne
» 36,1 a Calcutta
» 34,4 a Bombay

il che equivale a dire che noi Udinesi soffriamo quest'anno più caldo di quanto se ne soffrisse nell'India l'anno scorso, e soltanto un poco meno in quello provato al Capo ed in Australia.

Notiamo però che in quei paesi l'effetto del calore è più sentito per due ragioni: per la sua lunga durata e per la minor differenza in confronto nostro tra le massime e le minime.

Ieri il termometro è disceso a 34,2.

Una stella rossa, non notata nel catalogo di Bonn, è stata scoperta dal sig. John Birming. I signori dilettanti di astronomia sono avvertiti che secondo il suo scopritore, quella stella si trova a 2,51,7 al nord dell'Alfa del Cigno.

Arresti. Dietro mandato di cattura del Pretore di Cividale, fu arrestato il 16 corr. in Ipplis il contadino Nin. Domenico e tradotto in

---

reggano a tutte le pruove, onde ammetterle come canoni, e dogmi filosofici, e non come opinioni, e sistemi. Avvertasi che la Fisica si avanza con passi lentissimi, e secondo il sentimento del signor Bremond nello scoprimento degli stessi fenomeni non sono mai casi sicuri come nelle materie che ammettono calcoli geometrici. Ea est naturae subtilitas, ut non sit mirum causas primarias solertiam philosophorum effugere.

Ad opera finita mi sono accorto che non sono riuscito come avrei desiderato e ciò per mancanza di dottrina e di tempo; mi sono accorto che con tutta la mia buona volontà non ho detto tutto quello che il merito del mio personaggio esigeva, ma in ogni modo da quel poco che ho saputo dire intorno al P. Belgrado, e molto più dallo studio delle di lui opere, ciascun lettore si convincerà dell'importante posto che egli occupa nella storia della Fisica e si convincerà ancora che se in Italia il di lui nome venne eclissato dal nome di quei fisici che si resero immortali, egli resta sempre una vera, grande gloria pel nostro Friuli, che può vantare tra i suoi figli uno scienziato che stette, e valorosamente, all'altezza dei Dufay, dei Nollet, dei Beccaria, degli Spallanzani, e di altri sommi che tutto il mondo onora.

Nell'atrio del palazzo Bartolini vi sono le effigie di parecchi illustri friulani, tra i quali non sarebbe certo fuori di luogo quella del P. Belgrado. Se io fossi ricco ne ordinerei un busto, se io fossi un personaggio influente mi farei iniziatore d'una sottoscrizione a questo scopo; non essendo nè questo nè quello, mi chiamerei fortunato se un giorno potessi aver l'onore di diventare uno degli oblatori.

Opere che servirono alla compilazione del presente lavoro:

C. Belgrado — Commentario della vita e delle opere dell'ab. co. Jacopo Belgrado, Parma 1795.
G. Valentinelli — Bibliografia del Friuli, Venezia 1861.
F. Hoefer — Histoire de la Physique et de la Chimie, Paris 1872.
A. Ganot — Manuale di fisica, Milano, Pagnoni.
P. Schivardi — Manuale di elettroterapia, Milano 1872.
A. e M. De Cavanis — Il giovine istruito nella cognizione dei libri, Venezia 1823.
A. Secchi — L'unità delle forze fisiche, Milano 1874.
A. Secchi — Le stelle, Milano 1878.
R. Tacchini — Il Sole, Firenze 1867.
A. D'Harmoville — Dizionario delle date, Venezia 1844.
B. Besso — Le grandi invenzioni antiche e moderne, Milano 1873.
F. Predari — Enciclopedia economica, Torino 1860.
» Enciclopedia Pomba, Torino 1863.
G. D. Ciconi — Udine e sua provincia.

nelle carceri per espiare la pena di 27 giorni di detenzione a cui fu condannato per contrabbando.

Il 14 and. in Pasiano di Pordenone, in seguito a mandato di cattura del sig. Procuratore del Re di Pordenone, fu arrestata e tradotta in quelle carceri, per iscontarvi 36 giorni di prigionia a cui fu condannata per furto, la contadina Bres. Teresa.

In Arba il 16 corr. fu arrestato il contadino Zop. Sebastiano e tradotto nelle carceri di Maniago, onde abbia a scontarvi 27 giorni di detenzione per contrabbando.

Bon. Antonio di Udine, minorenne, fu ieri l'altro arrestato e poi consegnato al di lui padre con diffidamento a custodirlo ed a provvedere alla di lui educazione professionale.

Investito da un cavallo. Ieri l'altro in Udine un cavallo attaccato ad un carretto essendosi impaurito si diede a precipitosa fuga ed investì certo d'Agostini Luigi, spazzino comunale, causandogli leggere contusioni.

Colto da epilessia, il manovale Cescutti Giovanni, mentre qui in città attendeva ier l'altro al lavoro, precipitò da una altezza di circa sei metri, riportando contusioni, non ritenute gravi.

Paglia incendiata. In Gonars, per causa tuttora ignota, nel 17 corr. si bruciava un mucchio di paglia posto nel cortile di Buel Giovanni, recandogli un danno di L. 15.

Condanna. Un fabbro di Medea, certo Giovanni Bergamasco, fu il 15 corr. condannato dal Tribunale di Trieste a 8 mesi di carcere duro inasprito, per aver rubato ad una donna, dalla saccoccia della sopraveste, un paio di orecchini e florini 12.

FATTI VARII

Polizze e fedi di credito. Dichiarando il ministro delle finanze di condonare tutte le penali nelle quali, mediante la girata di polizze e fedi di credito, sarebbero incorsi i contraenti coi Banchi di Napoli e Sicilia, allorquando per le dichiarazioni apposte alle girate si convenne della estinzione totale o parziale di un debito preesistente e risultante da convenzione scritta o sentenza, ha stabilito che per lo innanzi, non essendo più scopo della girata il semplice movimento dei capitali, non abbiano più a considerarsi simili contratti come esenti dalle tasse normali anche quando servano a pagare il prezzo per trasmissioni d' immobili o comunque cremo fra girante e giratario vincoli giuridici di natura contrattuale. In conseguenza della quale deliberazione, furono avvisati gli uffici di Registro che l'esecuzione non deve applicarsi che alle girate contenenti la pura e semplice trasmissione delle polizze o delle fedi di credito, anche quando la girata contenga la causale del pagamento, purchè essa sia riferibile ad un obbligo verbale estinto o che si estingua per effetto della quietanza.

Una notizia per gli agricoltori. Premettiamo che la diamo per quel che vale. La provenienza è un po' sospetta. In ogni modo ecco di che si tratta: Una nuova scoperta per la coltura della vite è segnalata dagli Stati-Uniti Una barbatella di vite, inserita in un tronco di un *cactus*, si sviluppa colla stessa vigoria come se fosse piantata in piena terra. Crescendo circonda il *cactus* e vi si attacca producendo grappoli in abbondanza, che maturano senza il soccorso di alcuna specie di coltura nè di irrigazione.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Kreuzzeitung* di Berlino oggi conferma la notizia che sia stata avviata la formazione di un nuovo aggruppamento di alleanze fra le potenze, tendente a garantire la pace europea. Benchè il giornale berlinese neghi che l'Italia abbia aderito alla lega austro-tedesca, dicendo che il nostro governo non ha fatto alcun passo in proposito, ei hanno vari argomenti per credere l'opposto, e fra questi argomenti è oggi da porsi anche un articolo del *Diritto* nel quale, propugnandosi tale alleanza, si dice che essa, con un carattere puramente difensivo, basterebbe a garantire il mantenimento della pace.

A proposito della dichiarazione di Barthelemy a lord Lyons, che le cose a Tunisi procedono come prima riguardo alle altre Potenze! Un corrispondente della *Libertà*, dopo aver detto che a Tunisi Roustan fa alto e basso e il Bey, avvilito lo obbedisce umilmente, scrive:

« Il Bey aveva da molti anni un interprete che gli era molto affezionato e devoto. Il signor Roustan ha voluto che fosse allontanato, e che in sua vece fosse preso un uomo su cui egli può contare. Cosicchè nemmeno i Consoli possono più con sicurezza parlare al Bey e quando lo veggono debbono limitare le conversazioni a frasi generiche e senza alcun significato politico.

A questo stato di cose, oso dire che sarebbe preferibile l' annessione pura e semplice alla Francia, giacchè la Francia ha leggi, codici e costumi; e adesso a Tunisi non c'è che un uomo, capriccioso e violento, il signor Roustan. E' impossibile continuare così per molto tempo ».

— Roma 20. Al ministero della guerra continua una attività della quale finora non s'era avuto esempio. Il ministro Ferrero studia di completare il Comitato di Stato maggiore generale, nominando finalmente il capo di Stato maggiore.

L'on. Cairoli trovasi a Scheweningen in Olanda, non a Kissingen, come fu annunciato. Egli si recherà poi a Spa nel Belgio.

L'ambasciatore di Germania, Keudell, ebbe iersera un lunghissimo colloquio coll'on. Mancini. Keudell parte domani per la Svizzera.

L'on. Magliani ha ordinato a tutti gli intendenti di finanza di procedere ad una revisione della tassa di richezza mobile sulla base di una stretta giustizia. Calcolasi che questo cespite d'entrata darà nell'anno 1882-1883 un aumento di cinque milioni.

Il *Diritto* di questa sera pubblica un articolo in cui si propugna l'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania. Il giornale romano dice che questa alleanza deve avere un carattere puramente difensivo: essa assicurerà la pace europea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. (Camera) Dubordan accusa d'imprevidenza Grevy, governatore dell'Algeria, chiede quali saranno i rapporti fra Grevy e il generale Saussier, rende responsabile Grevy dell'insurrezione. Ferry difende Grevy, dichiara che Saussier avrà libertà completa nelle operazioni militari, scongiura l'opposizione a calmare il panico ingiustificato. Javier chiede inviisi nell'Algeria forze sufficienti per far cessare una situazione umiliante ed indegna per la Francia. L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo, fu approvato con 353 voti contro 34.

Parigi 20. Confermasi che nel combattimento di domenica preso Sfax la maggior parte dei capi insorti furono uccisi. Il colonnello Jamais comandante di Sfax ordinò il disarmo immediato, la consegna di ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di camelli e mule, nonchè tutte le requisizioni necessarie per la responsabilità della popolazione in caso di distruzione del telegrafo e di attentati contro l'esercito. Cinquecento Sfasi della tribù accampata tra Kaiuran e Zughuan entrarono a Kairuan e fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo e del sale. Mille e cinquecento cavallieri della tribù vicina d'Amama marciano su Mateur. I saccheggi nei dintorni di Tunisi furono compiuti dai Metallit, tribù accampata tra Sfax e Susa; avrebbero robati 2000 camelli appartenenti al Bey e assassinati due maltesi.

Altri predoni appartenenti alle tribù della Tripolitania che emigrano ogni estate in Tunisia saccheggiarono la proprietà del generale tunisino Bentarqui a Gorombalia.

Dicesi che Saussier organizzerà a Costantina i corpi di spedizione marcianti su Kairuan traversando da Ovest a Est il centro della Tunisia

Londra 19. (Camera dei lordi). La interpellanza Duraven sulla Tunisia fu rinviata a venerdì in causa dell'assenza di Granville che è indisposto.

Roma 20. Macciò è partito iersera.

Stassera illuminazione degli uffici pubblici ricorrendo l'onomastico della Regina.

Londra 20. Il *Times* è informato che le quote del prestito italiano furono distribuite ieri.

ULTIME NOTIZIE

Londra 20. Il *Morning Post* dichiara infondata la voce che l'Inghilterra abbia scandagliato il gabinetto tedesco riguardo il suo contegno eventuale nel caso dell'occupazione francese della Tripolitania.

Palermo 20. La città è imbandierata per festeggiare la abolizione del corso forzoso. Fra la cittadinanza raccolgonsi carte di visita da inviarsi alla Regina d'Inghilterra per la sua partecipazione al prestito italiano.

Da alquanti giorni dura lo sciopero dei lavoranti calzolai. Ieri sera i capi d'arte decisero di addivenire ad un aumento della mano d'opera, ma respingero la pretesa dei lavoranti di stabilire la cifra dell' aumento con cautela scritta. Lo sciopero quindi continua.

Napoli 20. Le direzioni di questi bagni penali ricevettero ordine telegrafico di spedire a Roma ciascuna 40 condannati di buona condotta per lavorare nelle fortificazioni.

Vienna 20. Il *Fremdenblatt* assicura che Jacobini spedì una circolare alle potenze cattoliche in occasione del trasporto di Pio IX. Il cardinale lamentasi specialmente dell' impotenza dell'Italia ad assicurare l'applicazione della legge sulle guarentigie.

Il *Fremdenblatt* vede in questo ricorrere ad una legge non ancora riconosciuta dal Vaticano, un avviamento ad un *modus vivendi* fra l'Italia e il papato.

La *Presse* al contrario constata che malgrado i disordini del 13 il papa è animato da intenzioni conciliant e che un apprezzamento giusto della situazione indusse Jacobini a non pubblicare la sua circolare e Mancini a sopprimere la sua risposta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le lagnanze ingiustificate del Vaticano per le dimostrazioni che provocò esso stesso in favore del potere temporale non hanno nessuna probabilità di essere esaudite.

Roma 20. In occasione dell'onomastico della Regina la città è imbandierata. Il Sindaco ed il Prefetto telegrafarono le loro felicitazioni ed auguri. Stassera alle ore 9 una dimostrazione partendo da Piazza Colonna andrà al Campidoglio per pregare il Sindaco di telegrafare a Sua Maestà a nome della popolazione.

Roma 20. L'ambasciatore di Germania partirà domani sera pel Tirolo; quello d'Inghilterra sabbato per Londra. Depretis tornerà domani.

Palermo 20. Fu aperta una sottoscrizione per conferire una medaglia d'oro a Magliani per la abolizione del corso forzoso.

Milano 20. In occasione dell'onomastico della Regina i principi e le case civili e militari offrirono dei mazzi dei fiori. La Giunta municipale di Milano recossi a Monza a nome della città a complimentare la Regina. I membri della Giunta furono invitati a colazione. Alle ore 6 pranzo a Corte con l'intervento delle case civili e militari. Monza è imbandierata e festante. Stassera illuminazione e musiche.

Roma 20. Molte migliaia di cittadini sono andati al Quirinale per firmarsi all' Associazione Costituzionale che spedì un telegramma alla Regina.

Stassera parte il ministro Berti per tre o quattro giorni.

Oggi radunossi la commissione pel regolamento della legge sulle pensioni e pel progetto di legge per l'istituzione definitiva della cassa pensioni.

Il *Diritto* pubblica i nomi dei membri della commissione incaricata di studiare l'Esposizione di Milano rispetto le produzioni agrarie, marittime, manifatturiere, artistiche: Aiello, Berti Ferdinando, Berutti, Boccardo, Bonghi, Boselli, Branca, Bressi, Consonno, Damiani, Ellena, Ferrara, Favale, Fortunato, Franzozini, Luzzatti, Martini, Massarani, Mazzonis, Merzario, Miani, Morandini, Pellegrini Prondtari, Robecchi, Romanelli, Rossi, Salmoiraghi, Samboby, Tensi.

Pietroburgo 20. L'*Agence russe*, a proposito delle voci che attribuiscono al generale Ehrenroth una missione diplomatica in Rumenia, dice che Ehrenroth, come dimissionario, non poteva avere missione alcuna di trattare alleanze.

A proposito poi delle voci che la Porta intenda fortificare i passi dei Balcani, l'*Agence* dice che la Porta ha ora meno che mai interesse di far sorgere pericolose complicazioni.

Zagabria 20. Da numerosi comuni e città della provincia e del territorio confinario giungono notizie di manifestazioni di giubilo per l'incorporazione di quel territorio della Croazia. Il Bano fu nominato cittadino onorario di parecchie città. Deputazioni da tutte le parti del territorio vengono qui per felicitarlo personalmente. Ha fatto piacevole impressione il fatto che anche la città di Carlstad, che faceva parte dell'opposizione, ha disposto un'illuminazione e l'invio d'una deputazione che presenterà al Bano il diploma di cittadino onorario.

Londra 20. La Camera dei Comuni accolse l'art. 46 del Bill agrario.

Costantinopoli 20. Conduriotis fece urgenti passi presso la Porta per ottenere che venga tolto provvisoriamente il cordone doganale turco, il quale si rende molesto a tutti i possessi e prodotti degli abitanti di Arta, situati sul territorio turco di fronte ad Arta. Assim pascià non potè ancora, per mancanza dei necessari schiarimenti, esaudire la domanda di Conduriotis, appoggiata dagli ambasciatori.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Trieste 20.* Buona domanda pel formentone. Ieri si vendettero 5500 cent. metr. di formentone Valacchia a fr. 15.20 e 4000 cent. metr. consegna settembre-ottobre a fr. 15.50 franco Venezia.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 20 luglio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.60	»	13.75
Segala	»	»	13.—	»	13.25
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	15.—	»	17.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	1.90	a L.	2.20
» dolce	»	»	0.—	»	0.—
Carbone	»	»	6.35	»	6.70

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint.	da L.	6.20	a L.	6.50
» nuovo	»	»	3.30	»	4.50
Paglia da foraggi	al quint.	da L.	3.30	a L.	3.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 lulgio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 89.63 a 89.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.80 a 91.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.— a 123.25 Francia, 3 1[2 da 100.60 a 100.93; Londra; 3, da 25.28 a 25.34; Svizzera, 4 1[2, da 100.40 a 100.80; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.20 a 20.22; Bancanote austriache da 217. — a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.— a 2.17 50.

BERLINO 20 luglio

Austriache 616 50; Lombarde 216.50 Mobiliare 638.— Rendita ital. 91.40. [—

PARIGI 20 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.40; id. 5 0[0, 119.30; — Italiano 5 0[0; 90.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; Id. Romane —.— Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 0 1[2 Cons. Ingl. 101 3[16 —; Lotti 15.55.

VIENNA 20 luglio

Mobiliare 362.80; Lombarde 124.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 353.—; Az. Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.30 1,2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.40 ; id. su Londra 117.20; Rendita aust. nuova 46.10.

LONDRA 19 luglio

Cons. Inglese 101 5[16; a —.—; Rend. ital. 89 3[4 a —.— Spagn. 26 5,8 a —.— Rend. turca 15 5[8 — a —.—

TRIESTE 20 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.29 1[2	9.30 1[2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.05 [—	57.20 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46 05 [—	46.15 [—

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Articolo Comunicato.

Il bravo cronista della *Patria del Friuli* va pazzo per la cronaca, e talvolta, non avendone, la inventa. Così ieri erroneamente asserì che gli fu narrato da un testimone oculare il pericolo occorsomi nella decorsa settimana allo Stabilimento Stampetta. Il merito precipuo, egli disse, va attribuito ai maestri e non al Nardelli, perchè se quelli non fossero stati presenti ci saremmo entrambi annegati. Io sostengo invece il contrario, e cioè che, devo la mia salvezza al sig. Nardelli, che non molto abile al nuoto, arrischiò la vita per me. I maestri diffatti, intenti allora a chiudere ed aprire le cabine dello Stabilimento, non accorsero che alle grida del sig. Nardelli. Dico inoltre; se ad onta di essere stato più volte sollevato fuori dell'acqua dal mio buon amico, rimasi per ben 15 minuti privo di sensi, quando mi estrassero i maestri, non mi avrebbero questi estratto già spento?

Questa è la verità e non altro che la verità.

COLMAGNA VIRGINIO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 976 3. pubb.

Il Sindaco del Comune di Fontanafredda

AVVISO.

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile della frazione di Vigonovo coll'annuo stipendio di lire 477,40 e alloggio gratuito.

Le istanze saranno prodotte a quest'ufficio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

Fontanafredda li 15 luglio 1881.

per il Sindaco
Bressan Gioachino

N. 452. 1. pubb.

Municipio di Premariacco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 4 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana Comunale verso l'annuo salario di it. 300, pagabili in rate mensili postecipate, e coll'obbligo di servire gratuitamente le sole famiglie povere.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questa Segreteria entro il termine suindicato, corredate dai seguenti documenti:

a) Diploma di ostetricia.
b) Certificato di sana costituzione fisica.
c) Certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco.
d) Certificato di nascita.

L'eletta assumerà il servizio appena avrà ricevuta la partecipazione di nomina.

Premariacco, li 20 luglio 1881.

Il Sindaco
Gius. Conchione

Il Segretario, *A. Balbusso.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	8.15 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.